



La VOCE

per l'unità della Corea
e del CISIS

Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità
direttore Miriam Pellegrini Ferri

La gloriosa Bandiera

La VOCE ANNO XX N°1

settembre 2017

PAGINA 1

- 13

Nuovo articolo su **Songun**



Gli EAU hanno aiutato la Corea democratica

di [sitoaurora](#)

27 luglio 2017



Gli Emirati Arabi Uniti sembrano aver aiutato il programma dei missili balistici della Corea democratica acquistando grandi quantità di armi dalla RPKD in violazione dell'embargo del Consiglio di Sicurezza statunitense e delle Nazioni Unite, secondo un [memorandum segreto](#) dell'Istituto per gli Affari del Golfo del dipartimento di Stato degli USA. Nel memo, il dipartimento di Stato avverte gli Emirati Arabi Uniti che i soldi spesi per l'acquisto di armi nordcoreane ne finanziano i programmi missilistici e nucleari. "La Corea democratica ricorre alle entrate da vendite di armi all'estero come questa per sostenere e promuovere i programmi missilistici e nucleari che costituiscono una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali, nonché una minaccia diretta agli Stati Uniti", secondo il memo.

Quelle aziende (vedi [l'International Gold Group](#), menzionate nel presunto memo) con sede negli EAU hanno acquistato armi dalla Corea democratica, se è vero non sorprende. Le aziende degli Emirati hanno già agito da intermediari per il trasferimento di armi (e denaro) tra Stati, mentre gli Emirati Arabi Uniti hanno cercato nell'ultimo decennio di sviluppare armi leggere e armi più avanzate, come i droni, anche se non sempre al completo (ovvero assemblaggio finale di parti prodotte altrove). L'anno scorso le banche di Dubai furono sanzionate per essere state coinvolte nel finanziamento del terrorismo, mentre le mostre su armi annuali portano ad Abu Dhabi (e al *Dubai Air Show*) venditori e acquirenti da tutto il mondo. Data la capacità degli Emirati di procurarsi armi statunitensi, europee, russe e cinesi, la necessità di volgersi alla Corea democratica (o altri) non è diretta alle forze armate degli EAU, a meno che non si tratti di una certa capacità unica. Ciò sembra probabilmente un passaggio a terzi in cambio di una percentuale sul valore della transazione. L'approvvigionamento di armi non sarebbe passato inosservato al governo degli Emirati e avrebbe richiesto una sanzione ufficiale tramite legami con le famiglie dominanti, ed anche altro se fosse stato destinato all'impiego negli Emirati Arabi Uniti. Al minimo, tale azione di una società con sede in un alleato regionale, merita di essere ulteriormente esaminata per valutarne prima la validità e, se vera, un'azione che comporti la cessazione di tale attività e la punizione appropriata dell'azienda e della sua dirigenza.

Traduzione di Alessandro Lattanzio

[SitoAurora](#) - [AuroraSito](#)

Nuovo articolo su **Songun**



Relazione dell'Accademia delle Scienze della Difesa della RPDC

di

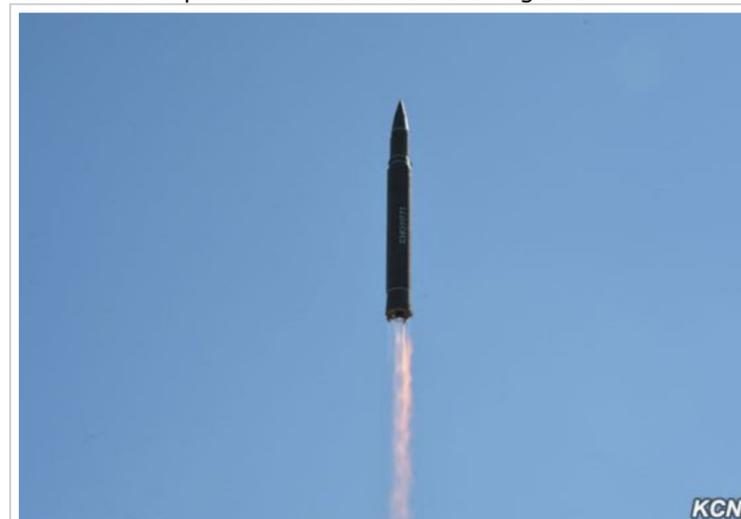
[sitoaurora](#)



L'Accademia delle Scienze della Difesa della Repubblica Popolare Democratica di Corea ha pubblicato il seguente rapporto:

Scienziati e tecnici dell'Accademia delle Scienze della Difesa della Repubblica Popolare Democratica di Corea hanno eseguito con successo il lancio di prova del missile balistico intercontinentale *Hwasong-14*, recentemente sviluppato su decisione strategica di Kim Jong Un, Presidente del Partito dei Lavoratori della Corea, Presidente della Commissione per gli Affari di Stato della RPDC e Comandante Supremo dell'Esercito Popolare coreano. Il missile è stato lanciato dalla regione nordoccidentale della RPDC alle 9:00 del 4 luglio, Juche 106 (2017), volando per 39 minuti lungo la traiettoria prefissata prima di colpire accuratamente il bersaglio in mare aperto, nel Mare Orientale di Corea. Il lancio di prova è stato effettuato dal sistema di lancio al massimo angolo e non ha avuto effetti negativi sulla sicurezza dei Paesi limitrofi. Il missile è salito alla quota massima di 2802 km e ha percorso 933 km. Kim Jong Un, capo supremo dei nostri Partito, Stato e Esercito, ha osservato personalmente il lancio sul campo e ne ha solennemente dichiarato al mondo lo splendido successo. Il successo del lancio di prova del missile balistico intercontinentale *Hwasong-14*, definisce la potenza nucleare dello Stato, da sola potente manifestazione dell'invincibile potenza dello Stato e della straordinaria capacità autonoma nazionale dell'industria della Difesa della Korea del *Juche*, che avanza con ritmo notevole sotto la nuova linea del Grande Partito dei Lavoratori della Corea sullo sviluppo simultaneo su due fronti; un grande e promettente evento che sarà appositamente registrato nella storia della RPDC, che da tempo ricerca potenti capacità di difesa.

Da piena potenza nucleare, possedendo il potente missile balistico intercontinentale in grado di colpire qualsiasi parte del mondo, insieme alle armi nucleari, porrà definitivamente fine a minacce e ricatti nucleari degli USA contro la RPDC, e difenderà in modo affidabile pace e stabilità nella penisola coreana e nella regione.



Traduzione di Alessandro Lattanzio

[SitoAurora](#) - [AuroraSito](#)

Nonostante i boicottaggi dei grandi si approva il trattato per la messa al bando delle armi nucleari - 07 Lug 2017

La conferenza che si è aperta a Marzo al Palazzo di Vetro rischiava di rivelarsi un flop dato il boicottaggio dei paesi nucleari. Invece, oggi è stato approvato lo storico trattato di disarmo multilaterale da 2/3 delle nazioni ONU. Adesso inizia il processo di adesione e ratificazione.

Il 7 luglio potrebbe diventare una data storica: al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, 122 paesi hanno approvato il trattato che proibisce il possesso di armi nucleari nel mondo. I paesi che posseggono queste armi di distruzione di massa, tra cui gli USA, Francia, Gran Bretagna e alcuni loro alleati (tra cui l'Italia), non hanno neanche partecipato ai lavori della conferenza, che però ha comunque portato a questa storica firma ben due terzi dei paesi dell'ONU.

I negoziati per la messa al bando degli arsenali nucleari erano andati avanti per alcuni mesi senza suscitare entusiasmi. Si erano aperti il 27 Marzo all'ONU in un'atmosfera di scetticismo. Il discorso tenuto da Elayne Whyte Gómez, rappresentante permanente del Costa Rica alle Nazioni Unite, che aveva presieduto la seduta, era stato ascoltato solo da pochissime (e apparentemente disinteressate) persone. I paesi che posseggono armi nucleari, come appunto Stati Uniti, Francia, Regno Unito, India, Israele, avevano affermato la loro intenzione di non partecipare ai lavori di questo trattato di non proliferazione. E gli ambasciatori dei paesi non partecipanti alla conferenza, guidati dall'ambasciatrice degli Stati Uniti Nikki Haley, avevano ribadito le loro riserve e i motivi del loro boicottaggio alla conferenza. Haley aveva dichiarato che sarebbe "irrealistico" pensare che con quel trattato tra paesi di buona volontà si potrebbe contenere paesi come la Nord Corea, che invece continuerebbero la loro corsa nucleare.

Si pensava, dunque, che i negoziati fossero destinati al fallimento. Eppure, oggi, l'Ambasciatrice White Gómez, in una conferenza stampa ha annunciato l'adozione del trattato storico che proibisce l'uso delle armi nucleari. Con occhi lucidi e pieni di emozione ha affermato che 122 nazioni (ovvero 2/3 delle nazioni ONU) hanno firmato il trattato giuridicamente vincolante. "Siamo emozionati perché rispondiamo alle speranze e ai sogni delle generazioni presenti e future", ha detto l'ambasciatrice White Gómez. Le armi nucleari, infatti, erano le uniche di distruzione di massa che finora non avevano un apposito documento che le vietasse. Il Portavoce del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Stéphane Dujarric, a nome di Antonio Guterres ha dichiarato che il "il trattato rappresenta un passo importante e un contributo all'aspirazione comune di un mondo senza armi nucleari".

All'appello dei 122 voti a favore, (1 astensione e 1 contrario) è mancata anche l'Italia, e altri paesi che hanno deciso di isolare il trattato ostacolato dalle altre 9 potenze nucleari (le cinque riconosciute dal Trattato di non proliferazione del 1968, Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Cina, oltre alle quattro non ufficiali: India, Pakistan, Israele e Corea del Nord. Dunque, tutti i paesi che hanno un arsenale nucleare o lo stanno sviluppando non hanno partecipato ai lavori, come i loro alleati).

L'ambasciatrice statunitense Nikki Haley, l'ambasciatore britannico Matthew Rycroft e l'ambasciatore francese Francois Delattre, hanno espresso in una dichiarazione congiunta che i loro paesi "non intendono firmare, ratificare o mai diventare parte" del trattato. "La Francia, il Regno Unito e gli Stati Uniti non hanno partecipato alla negoziazione del trattato sul divieto delle armi nucleari. Non intendiamo firmare, ratificare o mai far parte di esso", afferma la loro dichiarazione. "Questa iniziativa chiaramente ignora le realtà della sicurezza internazionale. L'adesione al trattato è incompatibile con la politica di deterrenza nucleare, che è stata essenziale per mantenere la pace in Europa e nel Nord Asia per oltre 70 anni". Tuttavia, i tre paesi, membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, hanno ribadito il loro costante impegno al Trattato sulla Non Proliferazione delle Armi Nucleari (NPT) e al lavoro verso il disarmo nucleare.

Il cuore del trattato è nell'articolo 1 che stabilisce chiaramente che è vietato sviluppare, testare, produrre, acquisire, possedere ma anche trasferire o ricevere il trasferimento, consentire la dislocazione di armi nucleari e altri dispositivi esplosivi nucleari. Inoltre, proibisce di "incoraggiare, indurre, assistere o ricevere assistenza per una qualsiasi delle suddette attività". L'articolo aggiunge anche che la "minaccia d'uso" è proibita, raccogliendo così molte delle istanze della società civile internazionale. Altro punto determinante è nell'articolo 4 dedicato all'impegno "verso la totale eliminazione delle armi nucleari". Questo articolo è stato volutamente tenuto aperto affinché le nazioni che possiedono armi nucleari, e che non hanno partecipato al trattato, possano aderire e adottare misure a loro discrezione.

Il documento, poi, garantisce una assistenza alle vittime dell'uso di armi o della sperimentazione atomica, sancisce la necessità di bonifica ambientale (articolo 6). Bonnie Docherty, Senior Clinical Instructor presso la Clinica Internazionale dei Diritti Umani di Harvard e Senior Researcher della Divisione Arms di Human Rights Watch, ha comunicato che il pacchetto di disposizioni che proteggono le vittime delle armi nucleari nel diritto umanitario internazionale e affronti l'impatto del nucleare armi sull'ambiente sono per la prima volta stati inclusi in un trattato di questo genere.

La dichiarazione degli USA, dell'Inghilterra e della Francia si oppone espressamente all'articolo 1. In risposta alle domande sulla dichiarazione congiunta, l'ambasciatrice Whyte Gómez ha ricordato che quando il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari (NPT) è stato adottato quasi 50 anni fa, non ha goduto in un primo momento di un gran numero di adesioni. Avviato per la firma nel 1968, il Trattato è entrato in vigore nel 1970. Nel 1995, il trattato è stato esteso indefinitamente. Un totale di 191 Stati hanno aderito al Trattato, compresi i cinque Stati dell'Area nucleare che sono i membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite - Cina, Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti. All'inizio, era inimmaginabile che questi Stati sarebbero stati parti del TNP, ha notato. "Ma il mondo cambia e le circostanze cambiano".

Oltre a ciò, Beatrice Fihn, direttore esecutivo dell'ICAN, aveva dichiarato in una conferenza stampa tenuta il giorno prima, che questo trattato fornisce il quadro per eliminare il prestigio e lo stigma sulle armi nucleari per gli Stati membri armati nucleari. Fihn ha spiegato ai giornalisti corrispondenti dall'ONU che "questo è un grande momento per la campagna perché questo documento crea un percorso per l'adesione di altri paesi. Gli Stati di armi nucleari si uniranno al trattato quando è nel loro interesse, ma almeno ora avranno il quadro per farlo". Oggi, una volta firmato il trattato, ha riaffermato la sua convinzione che altri Stati aderiranno al trattato. L'asserzione è stata in seguito alla domanda della giornalista del giornale Giapponese Nikke, su come fosse stato possibile che il Giappone, l'unica nazione afflitta da un attacco nucleare diretto, non avesse firmato il trattato.

Ci sono state, indubbiamente, pressioni da parte degli stati nucleari che hanno determinato la non partecipazione di molte nazioni. In un documento del 17 ottobre, gli Stati Uniti hanno avvisato altri membri della NATO che gli sforzi per negoziare un trattato che vieta armi nucleari o vuole delegittimizzare la deterrenza nucleare "sono fondamentalmente in contrasto con le politiche fondamentali della NATO sulla deterrenza". Nozipho Mxakato-Diseko, ambasciatrice del Sud Africa, ha confermato che ci sono state pressioni, ma anche che le nazioni presenti alla discussione sono riuscite a superarle. Parole d'incoraggiamento ma difficili a credere visto che le nazioni come l'Olanda e il Giappone, che avevano partecipato alle discussioni, si sono poi dovuti astenere al momento del voto.

La firma del trattato coincide con l'escalation di tensioni tra USA e Corea del Nord. Il lancio di missili intercontinentali che potrebbero arrivare fino in Alaska, sottopone il mondo a una nuova minaccia nucleare. Ora, però, inizia il percorso (sicuramente tumultuoso) di ratifica e entrata in vigore.

From: DPRK Embassy, Italy
Sent: Thursday, July 6, 2017 5:58 PM
To: miriamgamadi@gmail.com
Subject: Richiesta

Cara Presidente,
Le scriviamo per chiederLe la possibilità di formare un comitato di ricordo del Presidente Kim Il Sung, nell'avvicinarsi del 23 anniversario della sua scomparsa(il 8 luglio) per svolgere una iniziativa all'Ambasciata o alla Sua sede come l'altra volta, quando conveniente per i Suoi compagni.
In attesa del Suo riscontro, Le porgiamo i nostri piùcordiale saluti.
Segreteria dell'ambasciata.

From: Miriam Pellegrini Ferri
Sent: Friday, July 7, 2017 8:05 AM
To: DPRK Embassy, Italy
Subject: Re: Richiesta

Illustre ambasciatore,
avrei voluto poter formare un Comitato per ricordare il grande statista eccellente rivoluzionario compagno Kim Il Sung il giorno 8 luglio ma essendo questa una stagione nella quale ognuno si reca in in proprie forme di vacanza non è possibile convocare nella nostra sede detta riunione. Se ritenete di creare questo ricordo in ambasciata certo se sono a Roma Bruno De Vita e Mario Albanesi saranno presenti e potranno parlare anche a mio nome. Kim Il Sun è sempre nel mio cuore come una delle figure più importanti nella vita di ogni comunista, Lui è un maestro di dignità umana sociale e politica. Portate il mio pensiero al degno prosecutore illustre presidente Kim Jong Un. Grazie e un caro saluto Miriam Pellegrini Ferri Presidente G.A.MA.DI. e CISIS

From: DPRK Embassy, Italy
Sent: Thursday, July 6, 2017 5:58 PM
To: miriamgamadi@gmail.com
Subject: Richiesta

Cara Presidente,
Le scriviamo per chiederLe la possibilità di formare un comitato di ricordo del Presidente Kim Il Sung, nell'avvicinarsi del 23 anniversario della sua scomparsa(il 8 luglio) per svolgere una iniziativa all'Ambasciata o alla Sua sede come l'altra volta, quando conveniente per i Suoi compagni.
In attesa del Suo riscontro, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.
Segreteria dell'Ambasciata

From: Mario Albanesi
Sent: Sunday, July 9, 2017 11:31 PM
To: Miriam Pellegrini Ferri
Subject: Re: Informazione

Cara Miriam, ieri sera eravamo in tre a rappresentare il Gamadi, Brandi (che è sempre un grande compagno) Bruno ed io.

La riunione si è protratta per oltre due ore perché dopo che ho proposto di dar diffusione a programmi televisivi coreani in Italia attraverso i canali di cui disponiamo (una ventina di blog, PandoraTv, Teleambiente Teledonna ecc..) l'ambasciatore si è mostrato molto interessato.

La cosa funzionerebbe così: interessando un gruppo di ragazzi di Pyongyang che frequentano il corso di lingua italiana si potrebbe ottenere, in primo luogo di dare una immagine della RPC completamente diversa da quella canagliasca che distingue il mainstream europeo; in secondo luogo le traduzioni dell'audio di cartoni animati, spettacoli musicali, avvenimenti di cronaca e di costume mediante sottotitoli sarebbero fedeli agli originali e non improvvisati: una vera novità per gli ascoltatori; in terzo luogo lo stesso gruppo di ragazzi coreani potrebbe apprendere la nostra lingua in modo efficace e divertente e sarebbe investito del compito istituzionale di mostrare una Corea ben lontana rispetto a quanto fino ad oggi è stata fatta apparire.
Un ottima serata per il Gamadi, ero molto contento. Anche per te. Mario

Provvedi tu ad informare Andrea ed il grande direttore de "La Voce Roberto Gessi. Di tutt'e due ho vecchi indirizzi mail perché quando gli mando uno scritto per conoscenza torna indietro.

Miriam Pellegrini Ferri <miriamgamadi@gmail.com> 10 luglio 2017 08:32
A: roberto <r.gessi@tiscali.it>, Andrea Martocchia <andreamartocchia@alice.it>
sono contenta di come e' andata. vi abbraccio miriam

roberto <r.gessi@tiscali.it> 11 luglio 2017 15:39
A: Miriam Pellegrini Ferri <miriamgamadi@gmail.com>, Mario Albanesi <maal52@conna.it>
Caro Mario sono veramente felice dello sviluppo che per merito vostro c'è stato con la Corea del Nord. Ci sono molte pubblicazioni della Corea del Nord che non possiamo pubblicare su La VOCE perché manca una traduzione, sarebbe interessantissimo che questi ragazzi si iscrivessero al G.A.MA.DI. e collaborassero per gli articoli sulla RPKD. Io potrei fornire, se richiesto, il supporto tecnologico per internet anche al di là della nostra pubblicazione.
Vi abbraccio tutti, Roberto.
P.s.: puoi scrivermi a questa e.mail, soprattutto per i tuoi editoriali, perché devo sempre venirmeli a cercare e non è agevole, qualche volta per fortuna me li manda Andrea.

Pyongyang, domenica 25 giugno 2017

PTV News Speciale - La Repubblica Popolare di Corea ricorda l'inizio della propria rivoluzione (PandoraTV, 27 giu 2017)



Pyongyang, domenica 25 giugno 2017. Migliaia di persone hanno partecipato alle celebrazioni del 67esimo anniversario della guerra di Corea, svoltesi nel mese dedicato al motto "Combattere contro l'imperialismo degli Stati Uniti". Cittadini vestiti di semplici camicie kaki o bianche, radunati nella piazza Kim II-Sung, hanno sfilato lungo le strade della capitale nord coreana, innalzando bandiere nazionali e sollevando i pugni tra canti anti-americani. La guerra di Corea, soprannominata negli USA "guerra dimenticata", è durata tre anni, dal 1950 al 1953. Durante il conflitto la penisola coreana fu divisa in Nord e Sud. La Corea del Nord trovò un alleato nella Cina, mentre la Corea del Sud negli USA. Il numero delle vittime causate dal conflitto è stimato in 2.800.000 tra morti, feriti e dispersi, metà dei quali civili...

Cina apre la sua prima base militare all'estero - Mondo 1.8.2017



Oggi la Cina ha aperto ufficialmente la sua prima base militare all'estero: in Africa orientale nella Repubblica di Gibuti. I soldati dell'esercito cinese hanno condotto la cerimonia ufficiale di apertura con l'alzabandiera e una parata. L'evento è coinciso con il 90° anniversario della fondazione "dell'Esercito Popolare di Liberazione". La cerimonia alla base è iniziata è iniziata questa mattina, ha segnalato il "Quotidiano del Popolo". Sono stati suonati gli inni di Cina e Gibuti. Successivamente è stata issata la bandiera cinese sulla base. Successivamente si è svolta una parata militare, in cui hanno partecipato i soldati cinesi appena arrivati nella base.

Pechino caratterizza ufficialmente la sua prima base militare all'estero come una struttura logistica.

Alla cerimonia di apertura hanno assistito oltre 300 persone, segnala la Reuters con riferimento alla radio statale cinese. In particolare si è registrata la presenza del vice comandante della Marina cinese e del ministro della Difesa di Gibuti.

Secondo i mass media cinesi, la base in Africa consentirà alla Cina di svolgere meglio i loro pattugliamenti nelle acque al largo delle coste della Somalia e dello Yemen, nonché rispettare gli obblighi umanitari internazionali.

Dal Giappone su ONU NoNuke e Conferenza mondiale 3-5 agosto Hiroshima-Nagasaki

Il successo della Conferenza mondiale antinucleare del 2017 darà nuovo slancio alla realizzazione del Trattato di divieto delle armi nucleari

Akahata editoriale | japan-press.co.jp
Traduzione per Resistenze.org a cura del Centro di Cultura e Documentazione Popolare

03/07/2017

La Conferenza delle Nazioni Unite a New York su un trattato che proibisca le armi nucleari sta avanzando verso l'obiettivo di adottare un documento il 7 luglio. La Conferenza mondiale del 2017 contro le bombe A e H avrà luogo così in agosto in una situazione storica. La riunione internazionale si terrà dal 3 al 5 agosto a Hiroshima, in date contigue alle giornate per Hiroshima il 5 e 6 agosto e Nagasaki tra il 7 e il 9 agosto. La Conferenza del prossimo mese riceve sempre più attenzione quale evento fondamentale per le prospettive e l'accelerazione dei movimenti contro il nucleare.

Nuovo sviluppo dei movimenti antinuke

Il progetto di Convenzione sul divieto delle armi nucleari in discussione è destinato a segnare un'epoca, in quanto sarà il primo trattato che mira a rendere illegali le armi nucleari ed etichettare come "inumane" quelle armi. A differenza di molti altri trattati, il progetto di Convenzione riconosce un ruolo primario ai sopravvissuti della bomba A (agli hibakusha) e alla società civile. Afferma che alle vittime di attacchi di armi nucleari e dei test nucleari deve essere assegnato adeguato sostegno. Questo progetto è frutto degli sforzi compiuti al primo turno della Conferenza delle Nazioni Unite congiuntamente

ai rappresentanti degli Stati contro le armi nucleari, dai membri delle società civili tra cui gli hibakusha, dagli attivisti per la pace e dai delegati del Partito Comunista giapponese. La conferenza mondiale di quest'anno sarà ancora più significativa in quanto l'evento ha offerto ai cittadini l'opportunità di scambiare opinioni e di rafforzare la cooperazione con i rappresentanti dell'ONU e dei governi dei paesi di tutto il mondo.

Se il progetto di Convenzione sarà adottato, in combinazione con i movimenti per la pace e antinucleare del mondo, aprirà la strada per la totale eliminazione delle armi nucleari. La conferenza mondiale del 2017 offrirà una opportunità eccezionale ai rappresentanti dei movimenti di pace antinuke globali e ai rappresentanti di governo dei paesi che sostengono il trattato di divieto di armi nucleari per scambiare opinioni su come promuovere i loro sforzi.

La realizzazione del trattato di divieto di armi nucleari costituirà un passo decisivo e uno strumento di pressione per i movimenti contrari alla proliferazione sugli stati produttori. Con l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite prevista in autunno, la conferenza mondiale a Hiroshima e Nagasaki costituirà un punto di svolta decisivo.

La Conferenza mondiale darà un nuovo slancio alla Petizione internazionale voluta dagli hibakusha per l'eliminazione delle armi nucleari. Il 16 giugno presso la sede delle Nazioni Unite, saranno consegnate 2,96 milioni di firme a Elayne Whyte, presidente della Conferenza delle Nazioni Unite e a Nakamitsu Izumi, alto rappresentante delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo. Whyte ha detto che è stata toccata da un così gran numero di sottoscrizioni. Questo fatto dimostra che la raccolta di firme serve come motore per incoraggiare la politica internazionale a progredire verso il disarmo nucleare.

A Hiroshima e a Nagasaki, sempre più dirigenti municipali hanno preso a svolgere un ruolo incentivante nel motivare i dipendenti comunali alla raccolta firme antinuke degli hibakusha. Le organizzazioni hibakusha, il Giappone Gensuikyō, il Congresso del Giappone contro le bombe A e H (Gensuikin), il Forum per la Pace, i diritti umani e l'ambiente e molti gruppi di cittadini hanno rafforzato la loro cooperazione in tutto il paese. La Conferenza mondiale del 2017 darà ulteriore impulso allo sviluppo degli sforzi congiunti e alla guida internazionale alla Petizione degli hibakusha.

Il governo Abe, al contrario, sta voltando le spalle all'appello pubblico per un trattato di divieto delle armi nucleari e per questo si espone a molte critiche in patria e all'estero. La subalternità del primo ministro Abe agli Stati Uniti e la posizione di altri stati favorevoli alla proliferazione nucleare sono contrastanti con l'orientamento mondiale ed è vergognoso per il governo dell'unica nazione che ha subito un bombardamento atomico. La prossima Conferenza Mondiale sarà importante per esercitare pressioni sul governo affinché cambi atteggiamento.

La promulgazione della legge anti-cospirazione da parte della coalizione di governo, la sua ambizione di riformare l'articolo 9 della Costituzione, le sue tattiche sulla costruzione di una nuova base americana a Okinawa e l'uso delle politiche nazionali per i propri interessi sono ciò che molte persone attualmente contestano e che denotano la natura "dispotica, fuori controllo e arrogante" del governo. Con la crescita del dissenso verso Abe in Giappone, la Conferenza mondiale di agosto offrirà l'occasione per rafforzare la solidarietà e lo scambio tra singoli individui e società civile.

Sempre più giovani diventano sostenitori

Inoltre, un numero crescente di giovani ha mostrato entusiasmo all'appello degli hibakusha. Al fine di raccogliere fondi per consentire agli hibakusha di recarsi a New York per presentare le firme antinuke alla conferenza ONU e per un trattato internazionale che vieti le armi nucleari, i giovani attivisti hanno lanciato una campagna di crowdfunding su Internet. In questo modo, hanno raggiunto la cifra obiettivo e hanno ricevuto una grande copertura attraverso i media. La Marcia Nazionale per la Pace del 2017 organizzata dal Comitato Organizzatore per la Conferenza Mondiale ha anche attratto molta attenzione dei giovani.

Con il sostegno della gioventù, il movimento per stabilire un "mondo senza armi nucleari" crescerà ancora di più con attività coordinate a livello internazionale del tutto inedite. La maggioranza delle persone che vivono nel mondo spera che la conferenza mondiale questa estate sarà la sede per raggiungere questo obiettivo.

BOOM TECNOLOGICO SOSTENIBILE: LE MOSSE DELLA CINA CONTRO L'INQUINAMENTO AMBIENTALE



LA CINA È FRA LE SUPERPOTENZE MONDIALI QUELLA CHE STA REALIZZANDO AL MOMENTO IL PIÙ DECISO BOOM TECNOLOGICO SOSTENIBILE: VEDIAMONE GLI ASPETTI SALIENTI

A seguito della conferenza sul clima di Parigi del 2015, molti Paesi hanno impresso una decisa svolta tecnologica in direzione sostenibile, puntando in modo particolare sullo sfruttamento di energie rinnovabili. **La Cina è forse la superpotenza che più di tutte sta mettendo in atto un vero e proprio boom tecnologico sostenibile, fenomeno avviato ben prima del 2015.** L'urbanizzazione rapida e la crescita demografica, un appetito crescente della classe media per i beni di consumo e il non tanto gratificante primato che vede la Cina come il Paese più inquinante al mondo: queste le principali ragioni alla base di tale rivoluzione sostenibile.

Tsing Capital: una società che cavalca il boom tecnologico sostenibile

..segue ./.

Segue da Pag.15: BOOM TECNOLOGICO SOSTENIBILE: LE MOSSE DELLA CINA CONTRO L'INQUINAMENTO AMBIENTALE

Nel cuore pulsante di Pechino è nata una società che crede nel futuro sostenibile della Cina. Si tratta di **Tsing Capital**, gigante degli investimenti a livello nazionale. Secondo Qi Lu, direttore del dipartimento ricerca nello stabilimento Tsing Capital, l'interesse di tante società a livello internazionale si sta rivolgendo verso la Cina, per via del boom tecnologico sostenibile in atto. **"Abbiamo visto sempre più aziende che producono tecnologia pulita negli Stati Uniti rivolgersi alla Cina per il suo vasto mercato"**, ha detto Lu in un'intervista, "specialmente dopo che il presidente americano Donald Trump ha dichiarato la sua intenzione di ritirarsi dall'accordo di Parigi. In tal senso, abbiamo riscontrato effettivamente alcuni segnali positivi".



Lo sviluppo della tecnologia sostenibile cinese: alcuni esempi

Non è un caso se recentemente vi abbiamo parlato molto di Cina. In effetti il colosso asiatico ha impresso una decisa accelerazione sostenibile negli ultimi anni. Abbiamo visto interessanti innovazioni come il [treno senza binari](#) e il [drone a energia solare](#), per non parlare poi di vere e proprie aree dove le energie rinnovabili sono integrate in modo imprescindibile: pensiamo alla [Liuzhou Forest City](#) o alla [Green Megacity](#). Secondo Qi Lu, il boom tecnologico sostenibile a cui prende parte anche Tsing Capital sta cambiando la sua conformazione. **< Piuttosto che una concentrazione di start-up green, dipendenti dagli incentivi governativi, egli ritiene che a crescere di più siano le imprese con un potenziale di mercato più immediato e una base economica solida.** A spingere in modo deciso tale catena industriale è anche il fatto che tante multinazionali con sedi produttive in Cina stiano virando verso tecnologie green. Pensiamo, ad esempio, ad [Apple](#) ma anche ad altri giganti come **Adidas, H&M, Levi's e Microsoft**. Sull'onda di questo fenomeno, le aziende cinesi come **Huawei o Alibaba** hanno deciso di percorrere la stessa strada.



Internet delle cose e Intelligenza artificiale: come sfruttarne il potenziale

L'**internet delle cose**, in inglese Internet of things (IoT), può fornire un aiuto concreto per limitare gli sprechi e preservare l'ambiente. **Parliamo di una tecnologia costruita all'interno di oggetti che hanno una funzione pratica e che li rende sempre connessi alla rete.** In questo modo tali oggetti possono funzionare consumando meno energia. Pensiamo ai sistemi per gestire l'illuminazione pubblica o per l'irrigazione dei terreni, di cui vi abbiamo parlato in questo [articolo](#). Inoltre, **potenziandone l'intelligenza artificiale, tali strumenti possono risolvere situazioni imprevedibili, sviluppando capacità di problem-solving avanzate**, tutto ciò non richiedendo più un intervento umano per funzionare al meglio. Secondo Qi Lu, **internet delle cose e l'intelligenza artificiale sono indivisibili e complementari:** "Ragionando secondo i criteri dello sviluppo sostenibile, con i dati raccolti e la capacità di apprendere in modo automatico fornita da tali strumenti, per la prima volta siamo in grado di gestire l'utilizzo di risorse energetiche ad un livello molto più alto.

Corea del Nord Un altro punto di vista

Introduzione

La propaganda della borghesia imperialista non si pone freni nel denigrare e ridicolizzare la Corea del Nord, monta campagne che presentano il paese come un'immensa prigione a cielo aperto e il presidente Kim Jong-un come un demente crudele, dedito a ogni efferatezza. A questa campagna di denigrazione non riescono a sottrarsi neanche tanti "compagni" che si lasciano andare, quando va bene, a ironiche allusioni caricaturali sulle presunte bizzarrie del popolo coreano, del suo governo e di Kim Jong-un. La liberazione della penisola coreana dal colonialismo giapponese avvenne nel contesto della Seconda Guerra Mondiale (1943) e il ruolo del movimento comunista, cresciuto in stretto legame con il Partito Comunista Cinese e con l'Unione Sovietica, fu determinante, benché solo nel 1945 fu instaurato un regime socialista con l'avanzata dell'Armata Rossa dal nord verso il sud. L'Armata Rossa si fermò al 38° parallelo di fronte alle truppe USA dispiegate per occupare la penisola e sottrarla al campo dei paesi socialisti. La Corea



venne quindi divisa in due, in attesa di accordi per una riunificazione mai avvenuta e, anzi, osteggiata in ogni modo dagli USA che a questo scopo permisero il ritorno a Seul (Corea del Sud) degli occupanti giapponesi cacciati pochi anni prima e imposero un governo fantoccio di stampo militare.

Il partito comunista al sud era comunque forte e attivo clandestinamente, tanto che il governo fantoccio si distinse nella repressione del movimento rivoluzionario: il 25 Giugno del 1949 venne soffocata nel sangue l'insurrezione di Jeju che durava da più di un anno e causò, comprese le successive rappresaglie contro i prigionieri comunisti, più di 30.000 morti.

Un anno esatto dopo quel massacro, l'esercito della Corea del Nord lanciò l'offensiva per liberare definitivamente la penisola dagli occupanti. Forte dell'appoggio popolare, in poco tempo raggiunse l'estremo sud della penisola, ma gli USA - pur senza dichiarare la guerra - alla testa di una coalizione internazionale di stati imperialisti e loro colonie sotto l'egida dell'ONU (a proposito della neutralità di questo organismo), intervennero direttamente con grande dispiegamento di forze e mezzi.

Gli eserciti imperialisti bombardarono a tappeto e rasero al suolo gran parte degli edifici, delle abitazioni e delle infrastrutture civili, attaccarono indiscriminatamente la popolazione coreana con armi biologiche, chimiche e napalm sterminando circa 4,6 milioni di coreani, di cui oltre 3 milioni di civili, arrecando danni incalcolabili all'ambiente, avanzarono così fino a portare le proprie truppe fino alla frontiera con la Repubblica Popolare Cinese.

Grazie anche all'aiuto di volontari dall'URSS e soprattutto dalla Cina, l'esercito della Corea del Nord riuscì tuttavia a riprendere il controllo della penisola fino al 38° parallelo. Per arrestare la nuova avanzata dei comunisti, il generale MacArthur chiese al Presidente USA, Truman, il via libera per utilizzare la bomba atomica; Truman negò il permesso perché l'atomica era ormai entrata anche nell'arsenale sovietico e tale decisione avrebbe comportato una guerra nucleare, MacArthur fu rimosso dall'incarico.

Nonostante l'altissimo prezzo pagato dalla Corea del Nord in termini di distruzioni e morti, militari e civili e l'inferiorità numerica e di armamenti, gli USA non riuscirono a debellare il "pericolo rosso", furono sconfitti e costretti a firmare l'armistizio nel luglio del 1953.

Un popolo decimato di un paese completamente devastato che grazie alla guida del partito comunista, all'organizzazione delle masse popolari e alla solidarietà degli altri paesi socialisti è riuscito a risollevarsi e a resistere tenacemente alle provocazioni degli imperialisti USA e della comunità Internazionale che dal 1953 hanno installato, e rafforzato nel tempo, impianti militari nella Corea del Sud, hanno prodotto una massiccia campagna di propaganda di livello mondiale, hanno imposto l'embargo internazionale e oggi minacciano nuovi bombardamenti.

Il governo della Repubblica Popolare Democratica di Corea sa che per non fare la fine della Libia di Gheddafi, della Jugoslavia di Milosevic, dell'Iraq di Saddam Hussein e di tanti altri che la Comunità Internazionale degli imperialisti definisce "stati canaglia", per impedire che il suo popolo finisca al macello degli imperialisti, la bomba atomica è il deterrente mille volte più efficace di ogni proposta di distensione e di ogni promessa di pace.

"Quello che quasi nessun americano sa o ricorda è che abbiamo bombardato a tappeto il Nord per tre anni, praticamente senza riguardo per le vittime civili. Gli Stati Uniti sganciarono più bombe sulla Corea (635.000 tonnellate e 32.557 tonnellate di napalm) che durante la guerra del Pacifico".

[Leggi tutto](#)

"UN'UNICA COREA"

"UN'UNICA COREA"

Publicato il 26 mag 2017

L'attuale presidente della Corea del sud Moon Jae-in ha mostrato di guardare lontano in direzione di una riunificazione con la Corea del nord, una Nazione che sta sorprendendo tutto il mondo per il suo coraggio anti-imperialista.

"COREA TECNOLOGICA"

"COREA TECNOLOGICA"

Publicato il 07 lug 2017

La propaganda occidentale filoamericana ha fatto credere al pubblico di bocca buona che la Corea del nord è un popolo di guerrafondai. Nulla di più falso: il clima di guerra è dovuto alla mancata firma di un trattato di pace...